

SESSANT. QUARTO DITTATORE

P. CORNELIO RUFINO.

277.-276. Vantaggi riportati da Q. Fabio sui nemici dei Romani. Pestilenza a Roma (Oroso l. IV c. 2, S. Agost. *de civit. Dei* l. III c. 17). La statua di Giove in Campidoglio è colpita dalla folgore, che ne mozza il capo (Epit. di Tito Livio l. 14). P. Cornelio Rufino è nominato dittatore per affiggere un chiodo al tempio del Campidoglio. Vedesi in Valer. Mass. (l. II c. 9. n. 4), e in Aulo Gellio (l. IV c. 8 e l. XVII c. 21), che Cornelio Rufino era stato innalzato alla dittatura; essa non si può collocare che a quest'anno, in cui i morbi e i prodigii rendevano necessaria la cerimonia del chiodo, giusta l'uso dei Romani nei tempi di pubbliche sciagure. Deputazione dei Tarantini e loro alleati al re Pirro per annunciarli che non sono in istato di resistere più a lungo ai Romani. Pirro richiamato da' suoi confederati d'Italia, abbandonato dai popoli della Sicilia a motivo delle sue estorsioni ed anche delle sue crudeltà, ritorna a Taranto l'anno terzo, secondo Appiano Alessandrino (*in excerpt. Vales.* p. 555) dacchè n'era partito. Quindi cotesto principe essendo passato da Taranto in Sicilia verso la metà della state dell'anno 476 (V. quest'anno) fece colà ritorno sulla fine del presente 478, o al principio del 479, sotto questo consolato. Battaglia navale dei Cartaginesi contro Pirro, il quale di cento dieci vele che componevano la sua flotta rimane con sole dodici (Appiano *ibid.* p. 553). I Campani stabiliti in Reggio tendono un'imboscata a Pirro nell'atto ch'egli passava vicino alla loro città per recarsi a Taranto: in essa egli perde molta gente e due elefanti (Plut. *Vita di Pirro* p. 396). Trionfo di Q. Fabio sui Sanniti, i Lucani ed i Bruzii, il giorno dei Quirinali (17 febbraio) romano dell'anno seguente 479 (*Fasti Capitol.*) 7 febbraio giuliano dell'anno 245 av. G. C.